



Cronaca	Società	Politica	Economia	Cultura	Scienza	Sport	Esteri	Redazionale	Meteo
Lettere	Appunto	Editoriale	Radionova	Annunci	Media	Link	Tutte le notizie		Cerca

Eventi sperversi a Ligonchio

REDACON - 9 MAGGIO 2018 19:16

27 LETTURE ·

SOCIETÀ · EVENTI SPERVERSI, LIGONCHIO



Anche per il 2018 "Traffico di Voci" ripropone un ricco cartellone di eventi che avranno luogo nello spazio pianoterra del Teatro di Ligonchio.

In rassegna da maggio a dicembre, dalla foglia alla neve. Eventi Sperversi di faccende sparse e ritrovate. In un piccolo spazio, sedie e una stufa, libri alle pareti, basso palco, telo e proiettore.



Si traffica tutto l'inverno, si chiede, si pensa, si va avanti e indietro a cercare, forse voci. Aspettando maggio, la primavera, la foglia. Si cercano cose e persone, non si sa se realmente artistiche o di arte reale. Persone spesso nascoste, mimetizzate tra le altre, che abbiano qualcosa da dire, in un'oretta, nella biblioteca sotto il teatro. E tutto si fa leggere, parlare, proiettare e recitare anche.

La seconda edizione si intitolerà Eventi Sperversi, e si apre con Daniele Benati, e "Cani dell'Inferno" romanzo ripubblicato mesi fa da Quodlibet. Leggerà di quello, Daniele, ma anche di un suo capolavoro edito da Aliberti anni fa "La vita e le opere di Learco Pignagnoli". Learco Pignagnoli sarebbe nato a Campogalliano e a San Giovanni in Persiceto e avrebbe scritto epigrammi, racconti brevissimi e paradossali, note autobiografiche, materiale poi raccolto dal Benati, che si presenta come curatore dell'opera di Pignagnoli. Le sue opere sarebbero state pubblicate in piccola parte già nel 1995, su Il Semplice, rivista edita da Feltrinelli. Nel 2003 sarebbe stato organizzato un convegno su Pignagnoli al Festival Filosofia di Modena.

Opera numero 13

Tranne me e te, tutto il mondo è pieno di gente strana. E poi anche te sei un po' strano.

Opera n. 72

E' tutto il giorno che mi cadono delle cose di mano, fortuna che non sono mai di vetro. Anche prima, ero lì che pensavo a mio figlio e m'è caduto una matita. Per fortuna non era niente di vetro. Poteva essere l'orologio, anche se l'orologio delle volte può cadere sul cinturino. Io comunque di figli non ne ho. Ma pensavo: se avessi un figlio e fossi separato da mia moglie, che rapporto avrei con questo figlio? Sarei invidioso perché lui ha ancora l'affetto di una donna che io non ho più? Quando una fidanzata, o una moglie, ci lascia, vorremmo essere tutte le persone che hanno ancora a che fare con lei. Vorremmo essere loro anche se le disprezziamo. Casomai prima non le volevamo neanche vedere e adesso invece vorremmo sempre stare in loro compagnia perché è un po' come stare in compagnia della donna che ci ha lasciato. Di lei naturalmente non si parla, ma la sua presenza è costantemente nell'aria. Sarebbe così anche con il figlio? Si starebbe in compagnia del figlio pensando a sua madre? Si farebbero domande indiscrete per sapere se frequenta qualcuno, mettendo in molto imbarazzo il figlio? Chi lo sa? Mio figlio, se avesse un figlio, io sarei suo nonno.

Questo per l'inaugurazione di sabato dodici.

Seguiranno altre piccole, grandi faccende, modeste ma roboanti.

Amici che torneranno dopo la prima rassegna, altri che si affacciano, alcuni che si lanciano per la prima volta in un piccolo spazio, sedie e una stufa, libri alle pareti, basso palco, telo e proiettore...